

Esce ogni domenica —  
associazione annua — per  
Soci fuori di Udine e per  
Soci-protettori it. l. 7.50 in  
due rate — per Soci-artieri  
di Udine it. l. 1.25 per tri-  
mestre — per Soci-artieri  
fuori di Udine it. l. 1.50 per  
trimestre — un numero se-  
parato costa centesimi 10.

# L'ARTIERE

## GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO  
E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAI

Le associazioni si rice-  
vono dal signor Giuseppe  
Manfroi presso la Biblioteca  
civica. Egli è incaricato  
anche di ricevere i ma-  
noscritti ed il prezzo degli  
abbonamenti.

### CRONACHETTA POLITICA

La cronachetta politica deve stavolta rinchiudersi in proporzioni diminutive, perchè la scarsità dei fatti non le permette di assumere delle più vaste.

La Camera nelle sue ultime tornate si è occupata nel discutere il bilancio della guerra, sul quale si è ottenuta una economia di sei milioni, mentre, secondo le proposte della Commissione, questa economia doveva salire a 19 milioni. La questione della abolizione dei grandi comandi ha dato motivo a una vera battaglia parlamentare, che finì colle vittorie degli abolizionisti e quindi anche con una riduzione delle divisioni territoriali che a cominciare dal 1 del prossimo venturo ottobre, — epoca nella quale cesseranno anche i grandi comandi — saranno ridotte a sedici. In seguito a questo voto il generale Lamarmora ha chiesto di essere collocato in riposo, e si afferma che il generale Cialdini abbia rassegnato le sue dimissioni. Non si può dunque dire che quella deliberazione — comechè dettata da un lodevole spirito di economia — vada scevra di dannose conseguenze; chè il ritiro di que' due illustri capitani — il primo dei quali, in specialità, sarà dalla storia giudicato più rettamente che non lo sia stato de' suoi contemporanei — non è certo una determinazione della quale la Nazione abbia ad andarne lieta \*).

Fra le deliberazioni secondarie prese dalla Camera negli intermezzi di questa discussione, merita di essere notata l'accettazione della proposta fatta da un deputato di invitare il

ministero a presentare un progetto di legge per l'abolizione della franchigia elettorale di cui godono i membri del Parlamento, l'approvazione del progetto di legge per la proroga dei termini delle iscrizioni ipotecarie, e la concessione al ministero dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto il prossimo luglio.

Terminata la discussione del bilancio della guerra, venne rinviata, per introdurre un' emendamento, la legge per l'estensione alle provincie Venete della legge di affrancamento dei canoni enfiteutici. Indi si passò alla discussione del bilancio del ministero degli affari esteri, e ci fu chi richiese una diminuzione negli stipendi dei diplomatici. Rattazzi assicurò che per l'anno venturo sarà soppressa la carica di addetto militare all'ambasciata italiana a Parigi. Poscia la discussione venne portata sulla istituzione dei consolati. In quanto alla relazione del deputato Ferraris sul nuovo progetto della Commissione per l'asse ecclesiastico, sappiamo soltanto ch'essa venne presentata alla Camera nella seduta del 27 corrente.

Il tentativo di Terni è ripudiato con rara concordia da tutti i partiti. Quelli che vi ebbero parte, pare l'abbiano fatto per loro conto esclusivo. La non riuscita di questo tentativo non ritarderà però lo scioglimento della questione romana, la quale oramai non è che una questione di tempo. E ben se lo sanno i preposti del governo papale, i quali vivono in continua apprensione e prendono tutti i provvedimenti indicati pel caso che venisse a scoppiare nella città eterna una generale rivoluzione. Ma, pel momento, non pare che questo pericolo si possa dire imminente. Le feste del Centenario sono motivo di distrazione e di passeggera dimenticanza, e tornano davvero providenziali pel governo dei preti. Il papa nel Concistoro pubblico del 26 del corrente tenne un'allocuzione

\*) Un posteriore dispaccio dice che, secondo la *Gazzetta di Firenze*, Cialdini non ha date le sue dimissioni, e che Lamarmora le ha date bensì, ma che il Governo non le ha accettate.

in cui, dopo le indispensabili lamentazioni, annunciò all'episcopato il suo intendimento di riunire un concilio ecumenico, di cui non ha indicato l'epoca della convocazione, onde riparare ai mali della Chiesa cattolica. Noi desideriamo che questo Concilio riesca a quella conciliazione che sta nei voti di tutte le più nobili intelligenze; ma abbiamo poca speranza che si giunga a un tal risultato, atteso lo spirito d'intolleranza, di esclusivismo e di oscurantismo che domina ora nelle alte sfere chiesastiche.

Pochissime sono le notizie che, in aggiunta alle sopranotate, sieno meritevoli di speciale menzione.

Pare che l'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga e le convenzioni militari e doganali conchiusse dal Governo prussiano cogli altri Stati della Germania sieno destinate a turbare quei rapporti pacifici che la conferenza di Londra è pervenuta a stabilire fra la Prussia e la Francia; ma tale eventualità è ancora troppo lontana perchè si abbia fin d'ora ad occuparsene.

L'Austria continua a trattare sulla via del liberalismo; ed una nuova amnistia generale concede il ritorno a tutte le loro famiglie agli emigrati politici. Klapka ha fatto adesione, con una lettera indirizzata ai giornali, al nuovo ordine di cose instaurato in Ungheria.

Anche in Russia pare che il vento tiri alla clemenza, dacchè un ukase recente ha decretata la sospensione delle confische nella Polonia.

In Inghilterra la discussione del progetto riformativo è fecondo di sconfitte pel ministero, il quale, del resto, come se il fatto non istesse a lui, continua ad occupare il suo posto.

La Turchia ha aderito all'inchiesta internazionale sui fatti di Candia, ma nel tempo stesso spedisce nuovi rinforzi nell'Isola per reprimere, se le riesce, la insurrezione. Ma la situazione si complica, dacchè anche in Bulgaria è scoppiata la rivoluzione e gli insorti, sbucati da Sistop e da Sfia, hanno già avuto degli scontri colle truppe ottomane. I giornali di Costantinopoli attribuiscono questo nuovo movimento insurrezionale alle mene del Governo di Pietroburgo; cosa che non è punto improbabile.

Nella Spagna si teme sia prossimo lo scoppio di nuovi torbidi. Il ministero medesimo ha confessato alla *Cortes* che nelle vicinanze stesse di Madrid si sono vedute delle bande armate e che si dovettero porre in movimento delle truppe.

La civiltà ha ottenuto una nuova vittoria nel Portogallo, avendo quel Parlamento abozzato la pena di morte.

Stando alle notizie di qualche giornale pare che Massimiliano del Messico sia a quest'ora imbarcato per l'Inghilterra.

P.

## Artieri friulani a Parigi

PER INIZIATIVA DI QUESTO GIORNALE

Il nostro Giornale, sino dal giorno in cui Napoleone III decretò l'Esposizione universale del 1867, propose l'invio di alcuni Artieri friulani a Parigi, a spese pubbliche, ovvero a spese di una associazione di cittadini amici del Popolo. E nel raccomandare siffatta proposta, se ne accennava l'utilità per il loro sviluppo intellettuale e pel futuro progresso di alcune industrie nostrali; come anche si alludeva all'esempio già offertoci da altre Nazioni ed eziandio da qualche Provincia italiana.

E quella proposta che a taluno (tenuto conto delle circostanze politiche ed economiche di allora) poté sembrare intempestiva e di difficile attuazione, sta oggi per diventare un fatto. Le condizioni politiche nostre provvidenzialmente mutarono; e se immutate sono le comuni strettezze economiche, oggi il paese avrà il coraggio di sottostare ad un tenue sacrificio di più, per ottenere uno scopo così tanto proficuo.

La Presidenza della Società operaja (che nulla lascia intentato per giovare alla classe da lei rappresentata) risvegliò il progetto già annunciato dalla stampa, e si indirizzò con lettere alla Deputazione provinciale, all'udinese Municipio e alla Camera di commercio. E le preghiere della Presidenza saranno accolte con favore, poichè le cennate Rappresentanze sono comprese dal bisogno di cooperare all'immediamento materiale e morale degli operai ed artieri.

La Provincia friulana invierà dunque sei od otto di questi a Parigi per visitare l'Esposizione, cioè per vedere in piccolo il mondo intero. Difatti oggi a Parigi è concentrato il mondo, sia per il numero e varietà dei visitatori, sia per l'ingente somma de' prodotti naturali e industriali.

Se la missione di accompagnare questi sei od otto nostri Artieri sarà affidata ad uomo intelligente e conoscitore di quelle scienze che più hanno affinità colle industrie usitate tra noi, il vantaggio sarà rilevante. Difatti una lezione data a Parigi e dietro esame di una macchina o di qualsiasi oggetto esposto, varrà più che cento lezioni senza codesto ajuto. Potrebbe anche accadere che riuscisse facile unire i nostri Artieri a quelli di qualche altra Provincia vicina, con risparmio di spesa, e sotto la direzione di qualche uomo valente che già avesse deciso di intraprendere, con propri mezzi, quel viaggio. Ma o in un modo o nell'altro, è ormai certo che gli artieri friulani godranno di siffatto beneficio.

Né sorga un senso d'invidia in alcuno verso quelli che saranno favoriti. Nella scelta, che sarà fatta da una Commissione, è da badarsi all'intelligenza, all'operosità, al merito, com'anche è da badarsi ai veri bisogni del paese; quindi i preferiti saranno quelli che trattano le arti più diffuse e più suscettibili di profittare degli odierni perfezionamenti e dei sussidii della scienza.

Non invidia dunque; bensì in tutti un senso di gratitudine per quelli che vogliono, anche con questo fatto, dimostrare affetto per il Popolo. E il bello esempio di quest'anno potrà negli anni avvenire essere imitato. Difatti se le Esposizioni universali non sono frequenti, più frequenti sono le Esposizioni nazionali e provinciali; e anche a queste il Friuli invierà taluno a rappresentarlo.

Lode dunque ai promotori; e forse in un prossimo numero saremo in caso di indicare i nomi di quegli Artieri friulani che saranno stati scelti a tale scopo. Eglino però, accettando questo beneficio, assumono un dovere; quello di diventare maestri ai loro compagni, e stimolo ad assidui progressi nelle industrie paesane.

C. GIUSSANI.

## Un lavoro proposto a bravi giovani udinesi.

LETTERA A P. BONINI.

Più volte abbiamo ragionato insieme sulle condizioni presenti de' tempi e della società, e sempre trovai in Te rettitudine di giudizio e fermezza di nobili e onesti propositi. Egli è per ciò che a Te mi volgo, o Ti prego a farti interprete d'un mio voto pressò i tuoi compagni e coetanei, molti de' quali (e sono loro gratissimo) mi si addimostrarono ognor affezionati come fratelli verso un fratello maggiore.

La Patria redenta da antico duro servaggio (e a liberarla dalle catene voi, giovani, avete giovato non poco) chiede oggi la comune operosità per doventare davvero prospera e grande. A ciò più che acri censure contro i governanti e vulgari declamazioni, ripetute sino alla nausea e inani sempre, gioverebbero le forze giovanili associate per qualche lavoro che tornasse utile al Popolo. Conosco i pregi d'ingegno e di cuore di molti giovani che Ti assomigliano, e a Te e ad essi propongo di dedicare qualche ora per la compilazione di un libro che potrebbe vedere la luce entro l'anno che corre.

E a proporri tale lavoro sono indotto da un bello e imitabile esempio che ci viene offerto dalla vicina Treviso. Il Municipio di quella città ha pubblicato, a questi ultimi giorni, un programma di concorso per la compilazione di un libretto opportuno alla lettura nelle sue Scuole popolari festive e serali, col premio di una medaglia d'oro del valore di italiane lire trecento.

Io Ti prego a leggere e a far leggere ai tuoi amici il programma di questo libretto, che ti trascrivo.

La suaccennata medaglia sarà data a chi presenterà

*Un libro di lettura dilettevole e varia istruzione popolare che ad un valore generale unisca carattere ed interesse Trivigiano.*

La mole del libro sarà di circa 1200 pagine in 8.º

Esso dovrà pur nella varietà presentare una certa unità, e contenere almeno i seguenti argomenti:

1. Cenni storici geografici e statistici della Provincia con nozioni generali sull' Italia.

2. Nozioni sulla condizione agricola, industriale e commerciale della Provincia, toccando pure delle Provincie vicine.

3. Nozioni di morale. — Diritti e doveri dei cittadini.

4. Considerazioni sul carattere morale del nostro popolo.

5. Biografia di qualche uomo illustre della Provincia specialmente sorto dal popolo.

6. Racconto morale, e poesie pur morali anche scelte da buoni autori.

7. Nozioni di Economia, specialmente sul lavoro e sul capitale; sul Monte di Pietà, sulle casse di risparmio, Società di mutuo soccorso, società cooperative, banche popolari, con accenni speciali alle cose nostre.

8. Consigli igienici.

La Commissione dà queste idee direttive per meglio determinare il tema, ma intende di lasciare libertà nell' ordine e nella trattazione degli argomenti.

È condizione indispensabile del libro la forma veramente popolare, quella forma cioè che per la fantasia e pel cuore si dirige all' intelletto, traduce la speculazione alla pratica, non manca di spontanea naturale eleganza, fa suo pregio della chiarezza senza abbassarsi in trivialità o stemperare il vigore dei pensieri, quella forma che sa giovare delle immagini, dei proverbi, delle favole, del dialogo, della narrazione, diletta pur colla varietà, forma che il popolo ama, nè dispiace al letterato.

A questo programma, ch' è l' essenziale, stanno unite le condizioni e i modi del concorso, ma che non trascivo affinché questa lettera non diventi lunga di soverchio, e che, al postutto, sono gli stessi di ogni concorso di questa specie.

Ebbene; tu hai già indovinato il mio pensiero. Io vorrei che il programma suindicato fosse da valenti giovani eseguito a vantaggio delle nostre Scuole in Friuli. Conservasi esso nella sua integrità; ma i cenni domandati ai numeri 1 e 2 abbiano per principale oggetto la nostra Provincia. Non difficile sarebbe anche di raccogliere i dati concernenti l' antica Marca, e quindi il libretto da Voi compilato potrebbe concorrere al premio. Già le condi-

zioni sociali morali ed economiche della nostra Provincia e del Trivigiano non sono molto diverse, e quindi il tema del libro sarebbe adempiuto.

Ci vorrebbero dunque otto giovani animosi, ciascuno de' quali si assumesse l' obbligo di soddisfare ad uno degli otto punti suaccennati del programma; e converrebbe adattare la parte del lavoro di ciascuno ai loro studj speciali. Il tempo per eseguirlo e produrlo è più che sufficiente; difatti in mezz' anno un giovane che rifugge dall' ozio, può studiare e scrivere molto più di quanto si richiede per dare alle stampe venti o trenta paginette.

Riguardo a fonti, a sussidj, a notizie, Tu e i tuoi amici disponete pure di me; vi so dire che ne avrete in copia, e ciò vi renderà agevole l' esequimento di tale disegno.

Se l' idea non Ti spiace, fa in modo di raccomandarla a quelli che più reputi volenterosi di fare un pochino di bene. E quando anche il vostro lavoro non ottenesse (perché un altro potrebbe riescire meglio elaborato) il premio promesso dal Municipio di Treviso, esso sarebbe stampato in Friuli e diventerebbe il libro di lettura di tutte le nostre Scuole popolari. Quindi col frutto di un' edizione di qualche migliaia di esemplari avreste pur alla vostra fatica qualche compenso.

Ma già so come a voi, generosi giovani, il compenso maggiore si è quello d' aver fatta una buona azione.

Ti stringe la mano con affetto

Il tuo  
C. GIUSSANI

## L' Esposizione di Parigi

### III.

Se dobbiamo credere a quanto ci narrano i giornali, il numero degli artisti italiani giudicati meritevoli di premio o di onorificenza, sarebbe superiore di molto a quello che sulle prime avevasi detto. Nulla è ancora di positivo, inquantochè queste cose si fanno così di mattonella per indiscrezione di qualche giurato, ma a giudicare dall' effetto che producono le opere dei nostri artisti sopra i visitatori della Esposizione, pare certo che quelle voci abbia-

no molto fondamento. Anche nella pittura, sebbene Francia ed Inghilterra primeggino per copia di oggetti, e che alla prima siano destinati quattro premi, l'Italia si fa distinguere per il disegno e l'armonia di colorito che domina in tutti i suoi quadri; fra i quali vogliono particolarmente essere ricordati quelli del Castaldi, del Cortese, dei Palizzi e dello Zona che forse, dopo quello dell'Ussi, meritavano una medaglia. Noi quindi, come altra volta abbiamo detto, possiamo andar alteri del progresso delle nostre arti: piacesse al cielo che altrettanto si dicesse delle industrie! ma queste con qualche onorevole eccezione in alcuni rami, sono ancora molto indietro rispetto a quelle di altri paesi anche meno del nostro favoriti dal clima e dal suolo. E per convincersi di ciò, senza andar più oltre, basterebbe fermarsi un istante sopra l'industria agricola, quella che dovrebbe formare in particolar modo la nostra ricchezza e il nostro vanto. Chi, per esempio, crederebbe che l'Italia, col suo bel cielo, colla sua temperatura dolce, colle sue acque, colle sue montagne ricche di preziosi metalli, colle molte foreste e le sue terre fertili e profonde, fosse costretta a ricorrere all'estero per combustibile, per metalli e per cereali? Eppure è un fatto che molti milioni ci sfuggono ogni anno per la provvista di questi generi; è un fatto che almeno due mesi su dodici, noi ci nutriamo coi grani provenienti da lontani paesi. E qui sarebbe forse opportuno di ricordare ai nostri signori la necessità di darsi a' studi agrari, mercè cui solo possono sperare di aumentar i prodotti delle loro terre. Preti, medici, avvocati ne abbiamo a dovizia; ma non così puossi dire di quelli che per teoria e per pratica sanno come si adoperi a rendere più fertili i terreni, e a seminarvi e piantarvi quelle cose che meglio allignano nel nostro clima e riescono più adatte ai nostri bisogni. Piuttosto che poltrire nell'ozio o strascinarsi con noia sulle panche dei caffè e delle birrarie a dir male del prossimo, certi ricchi farebbero opera utile e sé e al Paese se si applicassero con perseveranza e con amore alla primissima fra le industrie, l'agricoltura. Ma torniamo all'Esposizione.

Le industrie nostre che ebbero dei felici rappresentanti al Palazzo del Campo di Marte, si

limitano alla oreficeria, alla vetriera, alla ceramica, e un poco anche alla fotografia. L'orefice Castellani, di Roma, espose alcuni oggetti meravigliosi, fra cui una spada coll'elsa d'oro, destinata a Vittorio Emanuele, che non si sa se meriti più lode il disegno o la perfettissima sua esecuzione. Questo distinto romano, che sta per così dire fra le regioni dell'industria e dell'arte, ebbe pure il felice pensiero di raccogliere e di esporre quanti più poté gioielli, spilli, orecchini, monili, braccialetti usati dalle donne delle diverse provincie italiane; per cui in questo genere, si acquista ivi un'idea dei costumi muliebri dalla Sicilia all'Isonzo.

Il Ginori colle sue porcellane e il Salviati co' suoi mosaici e co' suoi vetri, ebbero anch'essi un pieno successo; tanto è vero che tutti i loro oggetti esposti, vennero già acquistati, particolarmente da inglesi. Di quest'ultimo poi si notano come lavori d'arte stupendi due ritratti in mosaico, l'uno di Vittorio Emanuele e l'altro di Napoleone III.<sup>o</sup> L'opera è così perfetta in tutte le sue parti, la rassomiglianza dei ritratti cogli originali è tale che essi sembrano due accuratissimi dipinti piuttosto che un lavoro minuzioso e paziente fatto a forza di pezzettini. Il Salviati otterrà certo un qualche premio: ma se ciò pur non fosse, egli avrebbe già il suo compenso nelle numerose commissioni che gli piovono da tutte le parti a motivo della riconosciuta abilità sua nel confezionamento, oltrechè di mosaici, di oggetti in vetro che rivaleggiano cogli antichi per forma, per leggerezza, per varietà e vivacità di colori.

Non possiamo chiudere questo cenno senza ricordare che anche la nostra Vicenza espose alcuni oggetti che fermarono l'attenzione dei visitatori; fra i quali si citano un vaso in niello dell'orefice Castellazzo, ed un cembalo del Matarello, operosi e bravi industriali che fecero già prima d'ora parlare di sé, e che all'Esposizione di Parigi otterranno la cresima di quella rinomanza che meritamente si hanno acquistato.

*G. G.*



## Notizie tecniche

### *Procedimento per applicare sopra lo zinco, per mezzo chimico, dei colori assai brillanti.*

Due condizioni della massima importanza si richiedono per ottenere sopra le foglie od i fili di zinco delle gradazioni colorate distinte e molto brillanti. La prima, che lo zinco sia puro, privo cioè di piombo; la seconda, che la superficie dello zinco venga perfettamente polita. A questo effetto si raccomanda di provvedersi dello zinco di Spenglern, in Germania; e poco innanzi di adoperarlo, di ben nettarlo con sabbia quarzosa in fina polvere bagnata con acido cloridrico (acido muriatico) allungato. Si lavano i pezzi nell'acqua, e con somma cura si secano mediante carta bibula.

Così preparati, i fili od i fogli di zinco si vestono, ad una temperie mezzana ordinaria, e colla semplice immersione nello stesso liquido, di gradazioni colorate le più svariate, a misura che vi si tengono tuffati per un tempo più o meno lungo.

Il liquido atto a somministrare queste tinte, è una soluzione alcalina di tartaro di rame, che si prepara nel modo seguente. Si versa sopra 3 parti in peso di tartrato di rame secco all'aria, una soluzione di 4 parti in peso di soda caustica in 48 parti di acqua distillata. Se si opera sopra una tale dissoluzione, di colore indaco oscuro, a  $+10$  gradi cent, bastano due minuti per ottenere una foglia di zinco, posta in questo bagno, colorata in violetto; prolungando l'immersione a 3 minuti, esce di un magnifico bleu di acciaio oscuro; in  $4\frac{1}{2}$  minuti, la foglia si mostra di un bel verde; in  $6\frac{1}{2}$  minuti in giallo d'oro, ed in  $8\frac{1}{2}$  minuti in rosso porpora.

Se la dissoluzione di rame si innalza ad una temperie maggiore, o si abbassa ad una minore di quella indicata, lo sviluppo dell'uno o dell'altra colorazione varia più o meno prontamente, seguendo però una misura proporzionata di intervalli.

Una cosa rimarchevole si è che la serie delle tinte che si succedono sopra lo zinco, è esattamente la medesima di quella che si osserva nei colori dello spettro solare.

Se i fogli di zinco si lasciano immersi più di minuti  $8\frac{1}{2}$  nella soluzione a  $10$  cent, scompare la tinta rosso-porpora, ed al suo posto appare, secondo la durata della nuova immersione, l'uno o l'altro dei colori sopra descritti, con una intensità minore, fino a che, dopo l'immersione di un giorno, lo zinco si copre di un denso intonaco di una tinta

sporca di protossido di rame. Se il foglio di zinco, dopo che si ottenne la richiesta colorazione, si tolga al più presto dal bagno e si lavi coll'acqua e si asciughi perfettamente, si hanno degli intonachi di un bellissimo splendore, dai quali l'industria può trarre tutto il partito. L'esperienza ed il tempo risolveranno la questione se queste magnifiche tinte abbiano una lunga durata, e se al caso verniciandole assumeranno maggiore solidità per prestarsi ai bisogni delle arti.

## Varietà

A Lione, una giovane aveva portato dalla campagna, ove era stata per qualche giorno, un bel mazzo di gigli che depose nella sua stanza da letto. La cameriera inavvedutamente coperse i gigli colle vesti della sua padroncina quando questa andava a coricarsi.

Durante la notte, un gatto che aveva l'abitudine di dormire sul tappeto accanto alla lettiera della giovane, sentendosi soffocare per mancanza di aria respirabile, cominciò a miagolare e a scagliarsi contro i vetri delle finestre, in modo che li mandò a pezzi.

Accorse a quel rumore alcune persone che dormivano nella stanza vicina, poterono salvare dall'asfissia la povera giovinetta che già era caduta in uno stato di torpore vicino alla morte.

È questo un altro avviso per guardarsi dal portar fiori o altre cose odorose nelle stanze in cui si dorme.

I giornali francesi parlano di una nuova macchina costrutta dall'italiano Toselli per fabbricare il ghiaccio. Questa macchina produce un chilogramma di ghiaccio in 12 minuti.

A qualche distanza da Napoli furono scoperte otto nuove sorgenti di petrolio.

### **Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai di Udine.**

*Resoconto della Seduta ordinaria tenutasi dal Consiglio della Società il dì 23 Giugno 1867.*

La seduta è aperta alle ore 12 merid.

Il Presidente riferendosi al primo punto dell'Ordine del giorno propone al Consiglio di leggere i nomi dei soci onde venire a conoscenza della loro abitazione, supponendo che tra i consiglieri vi siano di quelli che li possano conoscere.

Il Consigliere Gambierasi vorrebbe piuttosto si scegliesse qualche altro mezzo per raggiungere lo scopo prefisso dalla Presidenza, stantechè troppo lungo si renderebbe il passare in esame l'elenco dei Soci.

Il Presidente aderendo alle varie proposizioni espresse dai Consiglieri, propone la nomina d'una Commissione, compito della quale sia l'occuparsi con la massima sollecitudine onde venire a conoscenza dei luoghi d'abitazione dei Soci.

Il direttore Conti vorrebbe che d'ogni singola arte si scegliesse qualcheduno a far parte della Commissione.

Il Consigliere Mucelli appoggia la mozione del Presidente, e dice che sia obbligo esclusivo della Commissione di cercare il miglior modo possibile onde venirne in qualche maniera a capo.

La proposta del sig. Mucelli viene appoggiata dai Consiglieri Cocco, Gambierasi, Berletti e Simoni.

La contratta però il Consigliere Cremona, adducendo varie ragioni che non trovano appoggio.

Il Vice Presidente signor Poli, crederebbe inopportuna la formazione della Commissione. Egli fa osservare che i Promotori della Società sono quelli che hanno dato le liste dei Soci, e che quindi interpellandoli sarà facile ch'essi li conoscano tutti, o quasi, personalmente.

Il direttore Plazzogna non trova di aderire alla proposta del signor Poli ed appoggia la proposta del Presidente emendata dal dott. Mucelli.

Il Consigliere Cocco vorrebbe si stampassero i nomi dei morosi ai pagamenti; ma la di lui proposta non venendo appoggiata cade.

Il Presidente pone ai voti se si debba o meno formare la Commissione, incaricata di informarsi della abitazione dei Soci.

A maggioranza di voti resta accettata la formazione della Commissione.

Il Consigliere Cocco propone che la Commissione sia costituita di più membri, affinché nel caso che taluno dei facenti parte, o per affari o per indisposizione non potesse intervenire, la Commissione possa funzionare ugualmente.

La proposta del signor Cocco venendo accettata si decide per la nomina di cinque membri scelti fra i consiglieri e la Presidenza.

A maggioranza rimasero eletti i signori:

*Fasser Antonio*

*Mucelli dott. Michele*

*Janchi Vincenzo*

*De Poli G. B.*

*Cremona Giacomo.*

La Commissione così composta, dietro proposta del signor Mucelli resta invitata per il giorno di Martedì 26 corr. onde dar principio alle sue operazioni.

Si passa quindi al secondo punto dell'Ordine del giorno, riguardante la nomina degli Scoderini.

Il Consigliere Cremona vorrebbe che venisse accresciuta la paga al portiere, e quindi incaricarlo delle scossioni, portandosi unitamente al capo-sezione da ogni socio moroso.

Il Presidente fa osservare ch'egli non può allontanarsi dallo statuto e che in base agli articoli del medesimo è necessaria la nomina degli Scoderini.

Caduta la proposta del Consigliere Cremona, si passa alla nomina degli Scoderini.

A maggioranza risultarono eletti i signori:

<b>Olimpio Ceschutti</b>	per la Parrocchia di S. Nicolò
<b>Bravo Antonio</b>	» » S. Quirino
<b>Cecchini Francesco</b>	» » B.V.d. Carmine
<b>Zamparutti Nicolò</b>	» » B.V.d. Grazie
<b>Plecco G. B.</b>	» » del Duomo
<b>Cremona Giacomo</b>	» » SS. Redentore
<b>Simoni Ferdinando</b>	» » S. Giacomo
<b>Menassi Enrico</b>	» » S. Giorgio
<b>Fabruzzi Luigi</b>	» » S. Cristoforo

I suddetti signori verranno invitati mediante lettere della Presidenza ad assumere il loro mandato.

Il Presidente passando al terzo punto dell'ordine del giorno domanda al Consiglio l'approvazione per la spesa d'un gonfalone a tutto, onde accompagnare all'estrema dimora i soci che venissero a mancare.

Il Consigliere Mucelli sarebbe del parere piuttosto che incontrare una nuova spesa, di coprire il Gonfalone della Società con velo nero nel caso di bisogno.

La proposta del Consigliere Mucelli viene sostenuta dal Consigliere Simoni.

Posta dal presidente ai voti, la proposta del Consigliere Mucelli rimane accettata.

Il Consigliere Simoni resta incaricato di provvedere al bisogno.

Passando al quarto punto dell'ordine giorno riguardante le feste da ballo, il Presidente narra al Consiglio un doloroso fatto recente avvenuto in questa città in causa delle malaugurate feste da ballo, fonte d'ogni sregolatezza, d'ogni immoralità, e domanda al Consiglio l'approvazione onde inviare alla Prefettura una petizione affinché questa procuri di porre un argine su questa sfrenata passione che conduce alla rovina ed alla disperazione moltissime famiglie.

Il Consigliere Mucelli loda la proposta santa del presidente. Egli crede anzi dovere del Consiglio della Società l'occuparsi calorosamente, laddove trattisi del bene pubblico e della moralità.

Passata ai voti la proposta del Presidente, rimane adottata all'unanimità.

Riferendosi al quinto punto dell'Ordine del giorno il Presidente domanda al Consiglio l'approvazione di passare nel Cumulo delle spese i crediti inesigibili della Presidenza secondo l'ultimo reso-conto.

Il Consiglio approva.

Esaurito l'ordine del giorno, il Presidente comunica al Consiglio una lettera della Società Operaia di Venezia chiedente l'appoggio della Società per pubblicare su qualche giornale locale una protesta contro il Municipio di Venezia.

Il segretario fa lettura della lettera e della protesta della Società Operaia di Venezia.

Terminata la lettura, il Consigliere Mucelli trovando ciò non essere della massima urgenza, propone d'incaricare il Segretario ad informarsi esattamente della cosa, onde relazionare in appresso il Consiglio affinché dietro ciò possa prendere una deliberazione coscienziosa.

La proposta Mucelli passata a voti rimane accettata.

Il Direttore Plazzogna propone al Consiglio di modificare lo statuto circa alla esclusione di coloro che hanno oltrepassata l'età di 50 anni. Egli sarebbe d'avviso di innestare un nuovo articolo, il quale ammettesse anche quelli che hanno oltrepassata quell'età qualora pagassero la tassa L. 450 d'ammissione.

Il Presidente rispondendo al direttore Plazzogna dice essere stata altra volta intenzione della Presidenza di venire a quella determinazione, e che anzi il Consigliere Cremona aveva presentato in proposito un progetto. Ma pur troppo stando alle statistiche pubblicate da tutte le Società Operaje d'Italia, e da quelle della Germania, Francia, Belgio, Inghilterra, Svizzera ed America, si vede inattuabile un tale desiderio. Che d'altronde esaurite certe faccende di vitale interesse per la Società, la Presidenza non mancherà di fare nuovi studi in proposito, onde portare qualche vantaggio anche agli artieri vecchi i quali ne hanno pure diritto.

Il direttore Plazzogna rimanendo soddisfatto per le parole del presidente riguardo ai vecchi, accenna d'aver letto pochi giorni sono in un giornale una petizione al Parlamento diramata dalla Società di Lecce a tutte le Società Operaje d'Italia, affinché si uniscano onde chiedere una modificazione sulla legge elettorale e propone che il Consiglio firmi quell'atto tanto giusto tutelante i diritti dell'operaio.

Resta incaricato il Segretario onde fare quelle pratiche che meglio crede opportune onde ciò possa avvenire, con la massima sollecitudine.

Il Presidente invita il Segretario a leggere la risposta del Consigliere Mucelli data alla nota N. 112 inviata dalla Presidenza.

Il Segretario comunica poi al Consiglio la seguente lettera della Direzione del Giornale *Il Giovine Friuli*.

Udine 19. Giugno 1867.

All' Onorevolissimo Sig. A. FASSER

Presidente della Società Operaja di

Udine.

Nell'occasione in cui sta per sorgere *Il Giovine Friuli* organo della Provincia, appoggiato da uomini di senno, cuore ed indipendenti, a capo ai quali sta l'illustre nome di **Giuseppe Garibaldi**, la sottoscritta sentesi il dovere di fare appello anche alla più benemerita delle classi sociali, cioè quella degli Operai, di cui voi siete il benemerito. Presidente, onde voglia appoggiare il nascente organo popolare.

Per progredire e non arrestarci sul cammino noi abbiamo bisogno del pensiero e della azione di tutti. Uniti e stretti saremo invincibili e le lance dei nostri avversari si spunteranno senza nemmeno ferirci. L'appoggio morale dei benemeriti figli del lavoro sarà egida potente contro le malvagie tergiversazioni dei nemici.

La sottoscritta quindi sentesi onorata di offrire le colonne del *Giovine Friuli* per le pubblicazioni di questa Società Operaja chiedendo in pari tempo venga data lettura della presente nella prima riunione del Consiglio.

Si acclude pure il programma del nuovo giornale, notificando che l'ufficio del *Giovine Friuli* è sito in via Manzoni N. 860 rosso.

Per la Direzione E. SANTE NODARI.

Il Consiglio nell'accettare la proposta della Direzione del *Giovine Friuli*, delibera di inviarle atto di ringraziamento partecipandole che i deliberati della Società verranno d'ora innanzi mandati ad amendue i giornali locali affinché si abbiano una maggiore pubblicità.

Il Segretario dà inoltre lettura d'una lettera d'Alessandria riguardante un invito per una festa che avrà luogo colà.

Il Direttore Plazzogna propone di inviare alla Società d'Alessandria un ringraziamento per il cortese invito, e domanda al Consiglio l'approvazione onde in seguito tali lettere possano essere rese pubbliche per la stampa.

Il Consiglio adotta le mozioni del direttore Plazzogna. Ciò detto, la seduta viene levata alle ore 2 1/4 pom.

Letto visto ed approvato.

Antonio Fasser — G. B. Poli — A. Picco — C. Plazzogna — L. Conti — M. Berletti — P. Gambierasi L. del Torre — A. Schiavi — F. Simoni — F. Cocco — N. Santi — G. Perini — M. Mucelli — G. Cremona — V. Janchi.

Il Segretario  
G. Masón.

## Commemorazione funebre

Martedì 25 corr. ebbe luogo in Piazza d'Armi un servizio funebre in onore dei prodi del nostro esercito caduti a Custozza. Vi assistevano, oltre alla truppa di guarnigione, una Rappresentanza della Guardia Nazionale, e le Autorità civili di Prefettura e del Municipio. Il concorso di molti cittadini contribuì a rendere più solenne la mesta cerimonia.

## Onorificenze

A questi giorni vennero decorati della croce dei santi Maurizio e Lazzaro i nostri concittadini sigg. Prof. Alfonso Cossa, direttore dell'Istituto tecnico; Antonio co. Prampero, colonnello della Guardia nazionale e ufficiale onorario d'ordinanza del Re; Antonio Peteani ff. di Sindaco; nonché i sigg. dott. Francesco Candiani, Sindaco di Sacile, e dott. Giovanni nob. De Portis, Sindaco di Cividale.

## Un'osservazione.

Se è vero che gli esercizi militari valgono ad invigorire le membra degli alunni delle nostre scuole inferiori e a preparare in essi dei buoni soldati per la patria, è altresì vero che l'ammettere a questi esercizi fanciulletti piccoli che appena possono camminare per tener dietro con passi accelerati ai compagni, riesce di disturbo a questi e desta l'ilarità nel pubblico che li vede.

Perchè la cosa possa progredire bene, è necessario che tali esercizi sieno fatti con serietà e nell'intendimento di chi li promosse; altrimenti saranno solo un solazzo del momento per i ragazzi e per il pubblico.

Prof. G. GIUSSANI Editore e Redattore responsabile.